

RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

MILANO FINANZA – pagina 6 - 09/09/2022

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Banca di Bologna, profitti da record nel semestre

di Matteo Bandini

Banca di Bologna chiude il primo semestre evidenziando un utile record di 17,438 milioni. «Si incrementa il patrimonio (+8,8%) e cala sensibilmente il credito deteriorato (-24% da inizio anno)», spiega una nota. I dati evidenziano indicatori (quali i ratio patrimoniali e il texas ratio) che pongono Banca di Bologna tra gli istituti con gli indici di solidità più elevati a livello nazionale, inoltre risultano di particolare soddisfazione i risultati rinvenienti dall'attività caratteristica di Banca di Bologna, i quali registrano un incremento dei mezzi amministrati (+4,3%) e degli impieghi in bonis (+6,5%)». La solidità di Banca di Bologna, dice Alberto Ferrari, dg di Banca di Bologna, «è riscontrabile da coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi e in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo futuro, in particolare si registrano un common equity tier 1 ratio (Cet1 ratio) pari al 25,76%. Il Texas Ratio, citato spesso come indice di solidità degli istituti di credito, a giugno 2022 si è attestato al 15%, in netto miglioramento rispetto al 33,6% di giugno 2021 e anche al 20,2% di dicembre 2021». In termini di redditività ed efficienza, giugno registra un roe che supera il 17% e un cost/income del 53,9%, in calo su giugno 2021. La banca parla poi di miglioramento della qualità del credito in essere, testimoniato dal calo dello stock di npl passato dagli 83 milioni di giugno 2021 (46 milioni a dicembre 2021) ai 35 milioni di giugno 2022 (-58% su giugno 2021 e -24% da inizio anno)». I nuovi prestiti erogati in favore di imprese e privati che hanno superato quota 137 milioni da inizio anno, dei quali oltre 81 di erogato verso imprese e quasi 56 a privati. (riproduzione riservata)



Alberto Ferrari
Banca di Bologna

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA – civetta in prima pagina - 07/09/2022

MERCOLEDÌ 7 settembre 2022 **QV il Resto del Carlino** www.irestodelcarlino.it/bologna

Bologna

Redazione: Via E. Mattei 106 Tel. 051 6006801/6208 (notturno) - Fax 800 252871
 Pubblicità: Speed, Via E. Mattei 106 Tel. 051 6033889/6033890 - Fax 051 60338500

LEXUS BOLOGNA
 HYBRID STORE
 SAN LAZZARO DI SAVENA
 051 49 92 511
 GRUPPO MOBILIT

Revocata la libertà condizionale all'ex killer
Violento con l'ex compagna Occhipinti resta in carcere «No alla liberazione anticipata»
 Bianchi a pagina 10



NUOVO LEXUS NX
 HYBRID O PLUG-IN
 PRONTO PER TE IN SHOWROOM

SINISA ESONERATO LA FAVOLA È FINITA
 Marchini a pagina 2 e in QS



IL MISTER AVEVA CHIESTO UN'ALTRA CHANCE. SAPUTO: «LA DECISIONE PIÙ DIFFICILE DA PRESIDENTE»

Sinisa Mihajlovic, 53 anni, è stato allenatore del Bologna dal 28 gennaio 2019 fino a ieri, per tre stagioni e mezzo; dal novembre 2021 è anche cittadino onorario di Bologna

Zaki: «Ti auguro il meglio»



La città si divide Renzo Olivieri: «Mi sono messo a piangere»
 Vitali a pagina 4

LA SCELTA DEL CLUB
 Nuovo allenatore: Ranieri ha dubbi, Thiago Motta no
 Giordano a pagina 3

Il bilancio sulla panchina rossoblù
Salvezza, sogni e disincanto: tre anni e mezzo indimenticabili
 Servizio a pagina 6

SERVIZIO RIVENDITORI
 PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI
051/6006039
 Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Festa dell'Unità, la capogruppo alla Camera
Serracchiani (Pd): «Mai con la Meloni»
 Rosato a pagina 8



I dati del primo semestre
Banca di Bologna, utile record a 17 milioni
 Alberto Ferrari, direttore generale:
 «Mi aspetto un anno migliore del 2021»
 De Cupertinis in QN



VITTORIO SGARBI
Raffaello
 Un Dio mortale
 La nave di Tesco



Sede Legale e
 Piazza Galvani,
 Tel 051 657111
 info@bancadibologna.it
 info@cert.bancadibologna.it
 www.bancadibologna.it

R.E.A. n. 160969/BO
 Società partecipante al gruppo IVA
 Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
 Aderente al Fondo di Garanzia
 dei Depositanti del Credito Cooperativo

Economia

Le sfide dei mercati

IN BREVE



Tutela e valorizzazione

Aceto balsamico di Modena Igp: il distretto

Nasce il nuovo distretto del Cibo dell'Aceto Balsamico di Modena Igp dedicato alla promozione, allo sviluppo e alla tutela del prodotto e alla valorizzazione della filiera e della cultura e tradizione dei territori di Modena e Reggio Emilia. L'Aceto Balsamico di Modena Igp contribuisce, spiega il Consorzio, «al paniere Made in Italy con 100 milioni litri di produzione certificata».



BolognaFiere

Sana, apre domani il grande salone del Bio

Da domani a domenica BolognaFiere ospita la 34esima edizione di Sana, il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale con 700 espositori su 6 padiglioni e oltre 150 buyer da 30 Paesi del mondo. «L'edizione più internazionale di Sana» così la definisce il presidente di BolognaFiere Gianpiero Caizolari (nella foto).



Confindustria Emilia

Due giorni di 'Farete' con oltre 550 aziende

Oggi e domani Confindustria Emilia riaccende i riflettori di Farete, la sua due giorni 'di networking' giunta alla nona edizione: 20.000 metri quadrati di stand; più di 550 aziende coinvolte; oltre 90 workshop tematici; 77 operatori internazionali da 21 Paesi. Oggi alle 10 l'assemblea pubblica ascolterà la relazione del presidente di Confindustria Emilia, Valter Caiumi (nella foto).

Banca di Bologna al top

Utile record: oltre 17 milioni

Il direttore generale Ferrari: «Premiato il nostro lavoro in favore di imprese e famiglie»

di **Giorgia de Cupertinis**
BOLOGNA

Dati da record nel primo semestre dell'anno per Banca di Bologna, realtà che continua a crescere e che prospetta, come sottolinea il direttore generale Alberto Ferrari, «un 2022 ancora migliore del 2021». E come confermano i dati: la banca, nei primi sei mesi di quest'anno, ha evidenziato un utile record di oltre 17 milioni di euro (17.438). Non solo: incrementa il patrimonio (+8,8%) e cala sensibilmente il credito deteriorato (-24% da inizio anno). Mentre gli indicatori (quali i ratio patrimoniali ed il texas ratio) designano la Banca di Bologna tra gli istituti con gli indici di «solidità» più elevati a livello nazionale, così come sono di particolare soddisfazione i risultati dell'attività caratteristica della banca, che registrano un incremento dei mezzi amministrati (+4,3%) e degli impieghi in bonus (+6,5%).

Direttore, si tratta di una crescita importante in un contesto pesantemente influenzato dalla crisi. Qual è stata la chiave per raggiungere questo risultato?

«Tre linee diverse. Innanzitutto, possiamo dire che buoni risultati si stanno facendo strada già da diversi anni: anche durante il periodo pandemico abbiamo acquisito molte quote di mercato e nuovi clienti. Abbiamo servito bene la nostra comunità di famiglie e imprese. Il secondo punto è da collegare a politiche di bilancio molto prudenti



Il direttore generale Alberto Ferrari

INIZIATIVE PER IL TERRITORIO

«Un plafond di 15 milioni a tassi molto calmierati per sostenere chi è in difficoltà a causa dell'aumento dei costi»

negli ultimi anni, dove il credito deteriorato è stato coperto con percentuali molto alte. Il terzo punto? In tempi non sospetti avevamo acquistato titoli legati all'inflazione che poi hanno dato un contributo importante».

Sarà possibile replicare gli stessi numeri anche nel secondo semestre viste le ricadute dei costi dell'energia sui privati e aziende?

«Il secondo semestre sarà più complicato per lo scenario che ormai cono-

sciamo bene. Ma io mi aspetto un 2022 anche migliore del 2021, perché l'aspetto del deterioramento del credito presumo si sposterà nel primo semestre del 2023, che avrà più incognite. Ma in questi anni abbiamo imparato che ci sono molte cose che non possiamo prevedere, nel bene e nel male: va detto, infatti, che il pil dell'Italia crescerà probabilmente fra il 2 e il 3%».

Vantate anche il valore di essere banca del territorio.

«Sì, già da qualche anno portiamo avanti iniziative legate al mondo della solidarietà e al territorio dove noi siamo presenti e che abbiamo a cuore. Anche per questo abbiamo l'obiettivo di un plafond importante, 10-15 milioni di euro, da dedicare a famiglie e imprese a tassi particolarmente calmierati per sostenere i costi straordinari. Teniamo, inoltre, molto all'aspetto del digitale: vogliamo essere una banca multicanale, ma concentrando sempre l'attenzione sul rapporto umano con il cliente».

Che ruolo assumono i dipendenti all'interno delle vostre sfide?

«Sono il nostro asset fondamentale. E fanno la differenza a livello di qualità e impegno: stiamo facendo degli investimenti e l'obiettivo è quello di crescere e di assumere una ventina di risorse all'anno. Nei prossimi mesi, inoltre, stiamo valutando se ripartire con l'apertura di qualche filiale. Le aree che ci interessano sono quelle della città, ma anche i primi comuni limitrofi: ci aspettano grandi sfide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un investimento di 10 milioni, l'attivazione è prevista entro il 2023. La multiutility: «Sarà possibile alimentare i consumi annui di 1.200 famiglie»

Biometano dalle acque reflue, il nuovo impianto di Hera



Alessandro Baroncini, manager di Hera

MILANO

Il gruppo Hera lancia un innovativo impianto, 'power to gas', tra i primi nel panorama internazionale, capace di convertire energia elettrica rinnovabile e acque reflue in idrogeno 'verde' e, poi, in biometano. L'annuncio è arrivato ieri in anteprima a Gastech 2022, l'evento internazionale di riferimento per l'industria del gas, Gnl, idrogeno e soluzioni per l'agenda 'Net Zero'. Collocato a Bologna Corticella, all'interno del più grande depuratore fra quelli gestiti dalla multiutility per bacino di utenza servito, l'impianto SynBioS «è reso possibile grazie a un investimento di circa 10 milioni di euro e alle sinergie tra decarbonizzazione energetica e depurazione delle acque», spiega il gruppo, sottolineando che con questo impianto sarà possibile alimentare i consumi annui di 1.200 famiglie ed evitare emissioni di CO2 pari a quelle

prodotte in un anno da 400 automobili. L'attivazione è prevista entro il 2023 ed è vincolata al supporto di misure incentivanti, quali ad esempio quelle del Pnrr. Il progetto vede la riconferma della collaborazione con il partner d'eccellenza Pietro Fiorentini, azienda italiana leader di mercato nella realizzazione di prodotti e servizi per tutta la filiera del gas naturale.

«Questo impianto rappresenta per il nostro Gruppo un'ulteriore significativa esperienza di integrazione di processo tra i nostri impianti all'avanguardia e di sinergia industriale tra le reti elettrica e di distribuzione cittadina del gas. L'impianto di 'power to gas' e l'impianto di depurazione lavorano, infatti, in forte simbiosi in un'ottica perfettamente circolare», afferma Alessandro Baroncini, direttore centrale reti del Gruppo Hera. «Inoltre, è un'ulteriore riconferma degli impegni del Gruppo inseriti nell'importante programma di investimenti finalizzati all'innovazione e al miglioramento delle performance di reti

impianti, nell'ottica di assicurare sempre la massima qualità ed efficienza dei servizi e di perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione energetica, sostenibilità ambientale e tutela delle risorse, in linea con le strategie del Piano industriale. Anche questa iniziativa – aggiunge Baroncini – ci vede precursori nel settore, con l'auspicio di fornire al legislatore e al regolatore elementi utili al sostegno dello sviluppo industriale di queste applicazioni».

«La visione strategica del Gruppo Hera, un'eccellenza tra le multiutility, coincide con quanto sviluppato da Pietro Fiorentini in questi ultimi anni per sostenere gli ambiziosi programmi europei in tema di transizione energetica – dichiara Cristiano Nardi, presidente esecutivo del Gruppo Pietro Fiorentini –. Crediamo che la realizzazione dell'impianto di Bologna Corticella rappresenti una milestone fondamentale per l'evoluzione di un settore energetico che si trova ad affrontare nuove e molteplici sfide».

Banca di Bologna al top

Utile record: oltre 17 milioni

Il direttore generale Ferrari: «Premiato il nostro lavoro in favore di imprese e famiglie»

di **Giorgia de Cupertinois**
BOLOGNA

Dati da record nel primo semestre dell'anno per Banca di Bologna, realtà che continua a crescere e che prospetta, come sottolinea il direttore generale Alberto Ferrari, «un 2022 ancora migliore del 2021». E come confermano i dati: la banca, nei primi sei mesi di quest'anno, ha evidenziato un utile record di oltre 17 milioni di euro (17,438). Non solo: incrementa il patrimonio (+8,8%) e cala sensibilmente il credito deteriorato (-24% da inizio anno). Mentre gli indicatori (quali i ratio patrimoniali ed il texas ratio) designano la Banca di Bologna tra gli istituti con gli indici di «solidità» più elevati a livello nazionale, così come sono di particolare soddisfazione i risultati dell'attività caratteristica della banca, che registrano un incremento dei mezzi amministrati (+4,3%) e degli impieghi in bonus (+6,5%).

Direttore, si tratta di una crescita importante in un contesto pesantemente influenzato dalla crisi. Qual è stata la chiave per raggiungere questo risultato?

«Tre linee diverse. Innanzitutto, possiamo dire che buoni risultati si stanno facendo strada già da diversi anni: anche durante il periodo pandemico abbiamo acquisito molte quote di mercato e nuovi clienti. Abbiamo servito bene la nostra comunità di famiglie e imprese. Il secondo punto è da collegare a politiche di bilancio molto prudenti



Il direttore generale Alberto Ferrari

INIZIATIVE PER IL TERRITORIO

«Un plafond di 15 milioni a tassi molto calmierati per sostenere chi è in difficoltà a causa dell'aumento dei costi»

negli ultimi anni, dove il credito deteriorato è stato coperto con percentuali molto alte. Il terzo punto? In tempi non sospetti avevamo acquistato titoli legati all'inflazione che poi hanno dato un contributo importante».

Sarà possibile replicare gli stessi numeri anche nel secondo semestre viste le ricadute dei costi dell'energia sui privati e aziende?

«Il secondo semestre sarà più complicato per lo scenario che ormai cono-

sciamo bene. Ma io mi aspetto un 2022 anche migliore del 2021, perché l'aspetto del deterioramento del credito presumo si sposterà nel primo semestre del 2023, che avrà più incognite. Ma in questi anni abbiamo imparato che ci sono molte cose che non possiamo prevedere, nel bene e nel male: va detto, infatti, che il pil dell'Italia crescerà probabilmente fra il 2 e il 3%».

Vantate anche il valore di essere banca del territorio.

«Sì, già da qualche anno portiamo avanti iniziative legate al mondo della solidarietà e al territorio dove noi siamo presenti e che abbiamo a cuore. Anche per questo abbiamo l'obiettivo di un plafond importante, 10-15 milioni di euro, da dedicare a famiglie e imprese a tassi particolarmente calmierati per sostenere i costi straordinari. Teniamo, inoltre, molto all'aspetto del digitale: vogliamo essere una banca multicanale, ma concentrando sempre l'attenzione sul rapporto umano con il cliente».

Che ruolo assumono i dipendenti all'interno delle vostre sfide?

«Sono il nostro asset fondamentale. E fanno la differenza a livello di qualità e impegno: stiamo facendo degli investimenti e l'obiettivo è quello di crescere e di assumere una ventina di risorse all'anno. Nei prossimi mesi, inoltre, stiamo valutando se ripartire con l'apertura di qualche filiale. Le aree che ci interessano sono quelle della città, ma anche i primi comuni limitrofi: ci aspettano grandi sfide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La semestrale dell'istituto di credito

I numeri da record di Banca di Bologna Boom di conti correnti

Si è chiuso con numeri record il primo semestre 2022 di Banca di Bologna. L'utile netto è di 17,43 milioni di euro, con un rialzo del 73,5% sull'anno precedente. I mezzi amministrati dall'istituto di credito di piazza Galvani raggiungono i 3,16 miliardi (+4,3% su giugno 2021), grazie alla crescita registrata dalla raccolta diretta che si attesta ad oltre 1,8 miliardi con un +10% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso mentre il prodotto bancario lordo, che somma la raccolta complessiva agli impieghi, ha raggiunto quota 4,44 miliardi registrando una crescita del 4% su giugno 2021 pari a nuove risorse intermedie con la clientela per oltre 150 milioni di euro. «Abbiamo chiuso il primo semestre 2022 con utile record di oltre 17 milioni di euro, in crescita del 73% rispetto all'anno precedente — ribadisce il direttore generale Alberto Ferrari —. I dati del patrimonio sono in aumento e gli indicatori pongono Banca di Bologna tra gli istituti di



Direttore generale Alberto Ferrari

credito con gli indici di "solidità" più elevati a livello nazionale. Da evidenziare, oltre i 2.000 nuovi conti correnti aperti da inizio anno, anche l'incremento del numero dei soci che ad oggi ha superato quota 14.000, importante segnale di fiducia da parte del nostro territorio».

I nuovi prestiti erogati in favore di imprese e privati hanno superato quota 137 milioni, 81 milioni verso imprese, mentre i soci hanno superato quota 14.000 (14.116) a dimostrazione, sottolineano dall'istituto, della fiducia che i bolognesi ripongono nella «loro» banca. Sul fronte della solidità patri-

moniale il coefficiente ceti ratio è risultato pari al 25,76% e il texas ratio al 15%, in miglioramento rispetto al 33,6% di giugno 2021 ed anche al 20,2% di dicembre 2021.

I nuovi conti correnti aperti da inizio anno sono cresciuti del 5% conti sul giugno del 2021. Tra i risultati più positivi registrati in questi primi sei mesi del 2022 si evidenzia il miglioramento della qualità del credito in essere, testimoniato dal calo dello stock di crediti deteriorati (Npl) passato dagli 83 milioni di giugno 2021 (46 milioni di euro a dicembre 2021) ai 35 milioni di giugno 2022 (-58% su giugno 2021 e -24% da inizio anno). Gli impieghi in bonis raggiungono quota 1,28 miliardi contro 1,2 di giugno 2021 (+78 milioni di pari a +6,5%). Le coperture delle sofferenze sono passate dall'81,3% di giugno 2021 al 97% di giugno 2022. La copertura degli Npl è passata dal 68,7% di giugno 2021 al 75,9% di giugno 2022.

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNATODAY



Redazione

07 settembre 2022 11:20



Banca di Bologna: "Sarà un 2022 ancora migliore del 2021"

Il punto di Alberto Ferrari, Direttore Generale di Banca di Bologna



Banca di Bologna chiude il primo semestre 2022 evidenziando un utile record di oltre 17 milioni di euro (17,438 milioni). Lo comunica l'istituto di credito evidenziando: "Si incrementa il Patrimonio (+8,8%) e cala sensibilmente il credito deteriorato (-24% da inizio anno). I dati del Bilancio del primo semestre 2022 evidenziano indicatori (quali i ratio patrimoniali ed il texas ratio) che pongono Banca di Bologna tra gli istituti con gli indici di "solidità" più elevati a livello nazionale, inoltre risultano di particolare soddisfazione i risultati rinvenienti dall'attività caratteristica di Banca di Bologna, i quali registrano un incremento dei mezzi amministrati (+4,3%) e degli impieghi in bonis (+6,5%)".

"Tra i risultati positivi se ne registrati alcuni in particolare". Evidenzia Alberto Ferrari, Direttore Generale di Banca di Bologna si evidenziano in particolare: "La solidità di Banca di Bologna, riscontrabile da coefficienti patrimoniali ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi ed in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo futuro, in particolare si registrano un common equity tier 1 ratio (Cet1 ratio) pari al 25,76%". Poi Ferrari evidenzia: "il Texas Ratio, citato spesso come indice di solidità degli istituti di credito, a giugno 2022 si è attestato al 15%, in netto miglioramento rispetto al 33,6% di giugno 2021 ed anche al 20,2% di dicembre 2021".

In termini di redditività ed efficienza, giugno registra rispettivamente un ROE (Return on Equity) che supera il 17% (17,06%) ed un Cost / Income del 53,9% in calo su giugno 2021. Rimarcano dalla Banca, aggiungendo puntando l'accento anche sul "miglioramento della qualità del credito in essere, testimoniato dal calo dello stock di NPL passato dagli 83 milioni di giugno 2021 (46 milioni di euro a dicembre 2021) ai 35 milioni di giugno 2022 (-58% su giugno 2021 e -24% da inizio anno)".

Altro aspetto che il Dg tiene a sottolineare è "la dinamica dei nuovi prestiti erogati in favore di imprese e privati che hanno superato quota 137 milioni di euro da inizio anno, dei quali oltre 81 milioni di erogato verso imprese e quasi 56 milioni erogati a privati a dimostrazione del sostegno della Banca verso il proprio territorio. Dinamica che porta la Banca ad avere uno stock in essere di Impieghi vivi verso imprese e famiglie del territorio pari a 1,3 miliardi, in crescita del +5% su giugno 2021".

Qualche altro numero: i Mezzi Amministrati raggiungono quota 3,16 miliardi (+4,3% su giugno 2021) grazie alla crescita registrata dalla raccolta diretta che si attesta ad oltre 1,8 miliardi con un +10% su giugno 2021; il prodotto bancario Lordo (Raccolta complessiva + impieghi) ha raggiunto quota 4,44 miliardi registrando una crescita del 4% circa su giugno 2021 pari a nuove risorse intermedie con la clientela per oltre 150 milioni di euro; le Commissioni attive superano quota 13 milioni di euro (13,165 milioni) con un incremento del +3% rispetto al I semestre 2021. E ancora: i nuovi conti correnti aperti da inizio anno oltre 2.000 (+5,5% conti correnti in essere su giugno 2021) mentre i Soci hanno superato quota 14.000 (14.116) a dimostrazione della fiducia che i bolognesi ripongono in Banca di Bologna. Gli Impieghi in bonis raggiungono quota 1,28 miliardi contro 1,2 miliardi di giugno 2021 (+78 milioni di euro pari a +6,5%). Le coperture delle sofferenze sono passate dall'81,3% di giugno 2021 al 97% di giugno 2022 (nb: dicembre era già al 96,8%). La copertura degli NPL è passata dal 68,7% di giugno 2021 al 75,9% di giugno 2022. Valori che unitamente alla crescita dei finanziamenti hanno portato l'NPL ratio lordo al 2,7% (contro il 3,6% di dicembre 2021; 6,5% di giugno 2021) e l'NPL ratio netto allo 0,7% (dal già bassissimo 0,9% del 31 dicembre 2021; 2,1% a giugno 2021)".